

Investimenti

INFRASTRUTTURE

F2i, il rendimento del fondo oltre il 10%

Cdp. Gamberale incontra gli investitori

F2i, il rendimento del fondo oltre il 10%

Sara Monaci
MILANO

La strategia di F2i è proseguire lo shopping tra le partecipate pubbliche. Tra gli obiettivi per il futuro c'è il rafforzamento e il riassetto di Iren ambiente e la crescita dentro la società aeroportuale di Milano Sea, in attesa «della seconda tranche di privatizzazione», come ha spiegato ieri l'amministratore delegato Vito Gamberale di fronte ad un centinaio di investitori, a cui ha ricordato i punti di forza del fondo partecipato da Cassa depositi e prestiti.

Inumeri dell'anno sono tutti positivi, ed in questo momento è una delle poche realtà italiane: il rendimento è al 4%, il margine sui ricavi complessivi pari al 41%, il dividendo al 4,2%, mentre il ritorno netto dell'in-

vestimento (Irr) raggiunge il 10,8 per cento.

Secondo quanto sottolinea ieri, anche il secondo fondo (che raggiungerà il valore di 1,2 miliardi) punterà a cogliere le opportunità del mercato: all'orizzonte ci sono 6 miliardi di investimenti potenziali. Poi il riepilogo di quanto già fatto da F2i tra il 2012 e il 2013: l'acquisto dell'85% di Enel rete Gas; del 40% di Mediterranea delle Acque; del 70% di Gesac; del 44,3% di Sea (in parte col primo fondo, in parte col secondo) e del 50,8% della società aeroportuale torinese Sagat; dell'87,5% di Metroweb Italia; del 15,7% di Alerion Clean Power e del 49,8% di Hfv (due operatori di rinnovabili); del 26,3% di Infra-cis (entry point del settore autostradale) e infine del 60% di Trm. «In questo paese non si

fanno più investimenti, perché non ci sono soldi, ma ce ne sarebbe bisogno. Le infrastrutture danno grandi ritorni agli investitori, e noi non abbiamo competitor», dice il presidente di F2i Ettore Gotti Tedeschi.

Lo sguardo ora è rivolto ad altre opportunità offerte dal mondo delle partecipate pubbliche. Mondo, che, sottolinea Gamberale, «non è facile perché spesso segue altre logiche che non sono quelle aziendali. Dovremmo invece - prosegue - convincere i sindacati che perdere il controllo è nei loro interessi».

Più nel dettaglio, F2i punta a migliorare l'impegno nel settore ambientale, dal fotovoltaico all'idrico, ipotizzando proprio per l'acqua di creare una sorta di public company in grado di realizzare quei 60 miliar-

di di investimenti che i comuni italiani non hanno mai realizzato (e che per questo sono stati sanzionati dall'Ue). Per quanto riguarda l'ambiente, il progetto è di far entrare Trm dentro Iren ambiente, creando così un polo più ampio. Infine per la milanese Sea, il fondo rimane in attesa delle decisioni del Comune: «Siamo pronti a cogliere altre opportunità». Rimane invece poco appetibile il bando della società autostradale Serravalle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

La strategia di crescita nelle partecipate pubbliche: rafforzamento in Iren ambiente e negli scali di Milano Sea

